

Anni 2010 e 2011

LA PRODUZIONE E LA LETTURA DI LIBRI IN ITALIA

■ Nel 2010, in Italia, si contano circa 2.700 case editrici e/o altri enti dediti alla pubblicazione di opere librerie. Il confronto con l'anno precedente conferma il saldo negativo del settore: il numero di nuovi editori è inferiore a quello degli editori che hanno cessato l'attività.

■ Il 2010 segna un incremento complessivo della produzione libraria, interrompendo la tendenza negativa degli ultimi anni. Rispetto al 2009, le opere pubblicate passano da 57.558 a 63.800, con un aumento del 10,8%.

■ In crescita, seppur di poco, anche le tirature, la cui ripresa è più contenuta: da 208 milioni di copie a oltre 213 milioni (+2,5%). Si è poi ridotta del 7,6% la tiratura media di ciascuna opera (da oltre 3.600 copie per titolo del 2009 a poco più di 3.340 nel 2010).

■ Le case editrici si orientano verso una maggiore offerta per varietà e quantità delle opere e un contenimento dell'attività di stampa. Tra il 2005 e il 2010, si registra una crescita dei titoli del 6,8% e una contestuale decrescita del 23,6% delle tirature medie.

■ Sono soprattutto Lombardia, Lazio e Piemonte le regioni in cui più ampia è la produzione libraria

■ Nel 2010, la quota più consistente, tanto dei titoli (26,2%) quanto delle tirature (40%), è rappresentata dalla categoria di prezzo fino a 10 euro.

■ Sempre in testa nella produzione libraria risulta la categoria della letteratura moderna: i romanzi e i racconti pubblicati nel 2010 rappresentano il 20% dei titoli e il 28% delle copie stampate. Si conferma una crescita sostenuta delle opere per ragazzi, che rispetto al 2009 aumentano del 13,7% per numero di titoli e del 12,6% per tiratura.

■ Nel 2011 poco meno di 26 milioni di Italiani di 6 anni e più dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici e/o professionali. Rispetto al 2010 i lettori di libri diminuiscono, passando dal 46,8% al 45,3% della popolazione.

■ Le donne confermano di essere lettrici più assidue degli uomini: leggono almeno un libro il 51,6% delle femmine rispetto al 38,5% dei maschi. Le differenze di genere sono massime tra i 15 ed i 44 anni e tendono a ridursi significativamente con l'avanzare dell'età, dopo i 60 anni.

■ La quota più alta di lettori si riscontra tra i ragazzi e le ragazze con età compresa tra 11 e 17 anni (60,5%). Avere genitori che leggono rappresenta un fattore che influenza i comportamenti di lettura dei figli. Leggono libri il 72% dei ragazzi tra 6 e 14 anni con entrambi i genitori lettori, contro il 39% di quelli i cui genitori non leggono.

■ A leggere di più sono laureati, dirigenti, imprenditori e liberi professionisti, direttivi, quadri e impiegati e studenti. Meno lettori si ritrovano tra chi possiede la licenza elementare o nessun titolo di studio, gli operai, i ritirati dal lavoro e le casalinghe.

■ Si legge di più al Nord e nel Centro del Paese, dove la percentuale di lettori è superiore al 48% della popolazione di 6 anni e più. La propensione alla lettura è minore nel Sud e nelle Isole, dove la quota di lettori scende sotto il 35%.

■ In Italia, anche chi legge, legge molto poco: il 45,6% dei lettori non ha letto più di 3 libri in 12 mesi, mentre soltanto i "lettori forti", cioè chi ha letto 12 o più libri nello stesso lasso di tempo, è il 13,8% del totale.

■ Nel 2011, il 9,9% delle famiglie dichiara di non possedere alcun libro in casa; il 63,7% ne ha almeno uno, il 11,8% da 101 a 200 e il 14,4% più di 200.

■ Oltre un milione e 900 mila persone con età compresa tra 16 e 74 anni ha comprato libri, giornali, riviste o ebook, su Internet: sono oltre un quarto (27,8%) di coloro che effettuano acquisti online.

■ La quota di giovani lettori che scaricano giornali, news, riviste da Internet è pari al 53,9% e quella di coloro che consultano un Wiki online è del 69%.

1. Editori, libri pubblicati e tirature

Editore, un mestiere difficile: più cessazioni che nuove imprese

Nel 2010 in Italia si contano 2.699 tra case editrici e altri enti dediti alla pubblicazione di opere librerie. Il confronto con l'anno precedente conferma la sofferenza del settore: a fronte della comparsa di 39 nuovi editori, 138 unità hanno cessato l'attività editoriale o non pubblicano più opere librerie. La demografia d'impresa del settore editoriale fa registrare per il quarto anno consecutivo un saldo negativo. A ciò si aggiunge che il 26,2% degli editori rispondenti (2.232, pari al 82,7% del totale), pur non avendo cessato l'attività, ha dichiarato di non aver pubblicato alcun libro nell'anno di riferimento.

I piccoli e medi editori, cioè quelli che pubblicano non più di 50 titoli all'anno, rappresentano quasi il 90% (87,1%) del numero complessivo di editori attivi. I grandi editori, pur costituendo una quota minoritaria (12,9% del totale), producono oltre i tre quarti dei libri proposti ai lettori (77,5% nel 2010).

PROSPETTO 1. EDITORI ATTIVI, OPERE PUBBLICATE E COPIE STAMPATE PER TIPO DI EDITORE

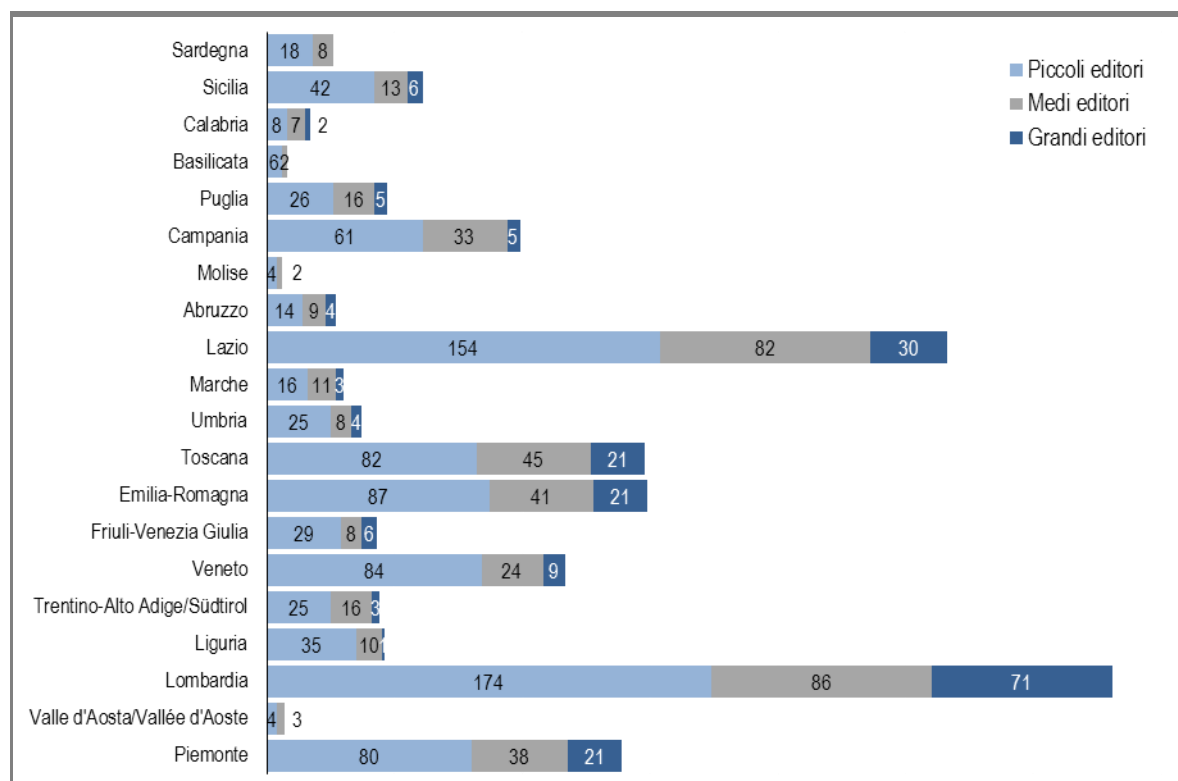
Anno 2010

TIPI DI EDITORE	Editori attivi		Opere pubblicate		Copie stampate		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	N.	%	N.	%	(in migliaia)	%		
Piccoli	974	59,1	3.851	6,0	5.661	2,7	4,0	5.812
Medi	461	28,0	10.486	16,4	19.810	9,3	22,7	42.972
Grandi	212	12,9	49.463	77,5	187.818	88,1	233,3	885.934
Totale	1.647	100,0	63.800	100,0	213.289	100,0	38,7	129.502

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

FIGURA 1. NUMERO DI EDITORI PER DIMENSIONE E REGIONE

Anno 2010



La concentrazione tende ad aumentare: i piccoli editori, che nella prima metà degli anni '90 erano quasi il 70%, ora sono meno del 60%. Solo in Liguria, in Veneto e in Basilicata essi rappresentano oltre il 70% delle imprese del settore. In particolare, fra il 2005 e il 2010 il loro numero si è ridotto del 9,7%, a fronte di una diminuzione del 5,2% del numero complessivo delle case editrici. La sofferenza dei piccoli editori nel quinquennio colpisce per il 16% il Nord-Ovest, per l'8,9% il Nord-Est, per l'8,3% il Centro e per il 4,8% le Isole, mentre al Sud si registra una crescita dello 0,8%.

La struttura del settore è fortemente concentrata e polarizzata anche dal punto di vista territoriale. In due sole regioni, Lombardia e Lazio, si concentra oltre un terzo (36,2%) delle case editrici, mentre nelle otto regioni del Mezzogiorno si raggiunge appena il 17,7% del totale. Inoltre, quasi ovunque gli editori si localizzano maggiormente nel capoluogo di regione, ad eccezione del Veneto, che presenta una distribuzione provinciale molto omogenea e dove la maggior concentrazione di editori è a Padova. In Toscana e in Emilia-Romagna la distribuzione territoriale, pur sbilanciata a favore di Firenze e Bologna, presenta una buona rappresentanza di tutte le province.

Crescono i libri pubblicati, ma diminuisce la tiratura

Nel 2010 sono stati pubblicati 63.800 libri: uno ogni 1.000 abitanti di almeno 6 anni e quindi in grado di leggere. Se si considerano le copie stampate, nello stesso anno sono stati complessivamente prodotti poco meno di quattro volumi per ogni abitante.

PROSPETTO 2. OPERE PUBBLICATE, COPIE STAMPATE E TIRATURA MEDIA PER TIPO DI EDIZIONE, GENERE E TIPO DI EDITORE

Anno 2010

EDIZIONE GENERE TIPO DI EDITORE	Valori assoluti			Valori percentuali	
	Opere pubblicate N.	Copie stampate (in migliaia)	Tiratura media N.	Opere pubblicate %	Copie stampate %
Prime edizioni (a)	39.898	124.374	3.117	62,5	58,3
Edizioni successive (a)	3.847	15.804	4.108	6,0	7,4
Ristampe (a)	20.055	73.111	3.646	31,4	34,3
Scolastiche (b)	4.686	36.752	7.843	7,3	17,2
Per ragazzi	5.057	33.024	6.530	7,9	15,5
Varia adulti	54.057	143.513	2.655	84,7	67,3
Piccoli editori (c)	3.851	5.661	1.470	6,0	2,7
Medi editori (c)	10.486	19.810	1.889	16,4	9,3
Grandi editori (c)	49.463	187.818	3.797	77,5	88,1
Totale	63.800	213.289	3.343	100,0	100,0

(a) Per "prima edizione" si intende la prima pubblicazione di un manoscritto in lingua originale o tradotto; per "edizione successiva" quella che si differenzia dalle precedenti per la presenza di modifiche apportate nel testo originale o per variazioni nella veste tipografica; per "ristampa" l'edizione che non comporta alcuna modifica rispetto all'edizione precedente.

(b) Sono esclusi i testi universitari e parascolastici, in quanto compresi nelle opere di varia adulti.

(c) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

Il 2010 segna un incremento complessivo della produzione libraria italiana, interrompendo la tendenza negativa degli ultimi anni. Rispetto al 2009, infatti, le opere pubblicate passano da 57.558 a 63.800, con un aumento del 10,8%, e le tirature, la cui ripresa è minore, da 208 milioni a oltre 213 milioni di copie (+2,5%). Se la quantità di titoli proposti aumenta in maniera considerevole, il volume complessivo di copie messe in circolazione cresce ad un ritmo decisamente inferiore, con la conseguenza che, in media, la tiratura di ciascun opera si è ridotta in un anno del 7,6% (da oltre 3.600 copie per titolo del 2009 a poco più di 3.340 nel 2010).

Se si adotta una prospettiva di medio periodo, il raffronto con i dati del 2005 descrive un mercato con il 6,8% di titoli in più nel 2010, ma segnato da un contestuale calo delle tirature medie, pari al 23,6% (da 4.373 a 3.343 copie per titolo). La produzione sembra dunque puntare, da una parte, sulla varietà e sulla quantità delle proposte editoriali e, dall'altra, sul contenimento dell'attività di

stampa, calibrata su un pubblico con ricettività inevitabilmente limitata e tendenzialmente *on demand*.

Tra il 2009 e il 2010, il maggiore incremento (+22,2%) viene rilevato per le riedizioni, che passano da 3.147 a 3.847 titoli, con una tiratura totale che aumenta del 15,7%. Tuttavia, rispetto al 2005, è proprio questa tipologia di edizione a subire il più marcato ridimensionamento delle tirature (-24,9%).

La crescita dell'offerta, in termini di titoli, registrata rispetto all'anno precedente è da attribuire sostanzialmente alla maggiore produzione libraria dei grandi editori. Questi, infatti, hanno pubblicato il 15,9% di opere in più rispetto al 2009, mentre i piccoli editori presentano un'attività complessivamente stabile (-0,1%) e i medi editori hanno subito una leggera flessione (-4,9%). Se si esaminano le tirature, i grandi editori sono gli unici che hanno incrementato il volume complessivo di copie stampate (5,6%), mentre i piccoli e medi editori le hanno ridotte, rispettivamente del 20,1% e del 14,5%.

Il bilancio del quinquennio per le tirature è però negativo per tutti: esso appare molto pesante per le piccole case editrici (che perdono il 38%) e fortemente negativo per le grandi (che scendono del 18,4%), meno per le medie, che registrano una diminuzione dell'8,9%.

PROSPETTO 3. VARIAZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI OPERE PUBBLICATE, DI COPIE STAMPATE E DELLA TIRATURA MEDIA RISPETTO AL 2009 E AL 2005 PER TIPO DI EDIZIONE, GENERE E TIPO DI EDITORE.
Anni 2010, 2009 e 2005

EDIZIONE GENERE TIPO DI EDITORE	Variazione percentuale 2010/2009			Variazione percentuale 2010/2005		
	Opere pubblicate	Copie stampate	Tiratura media	Opere pubblicate	Copie stampate	Tiratura media
Prime edizioni (a)	8,3	1,3	-6,4	5,8	-22,0	-26,4
Edizioni successive (a)	22,2	15,7	-5,3	11,4	-24,9	-32,6
Ristampe (a)	14,2	1,9	-10,8	7,8	-9,2	-15,8
Scolastiche (b)	-7,3	-16,8	-10,2	-25,1	-31,1	-8,0
Per ragazzi	13,7	12,6	-1,0	36,0	29,7	-4,7
Varia adulti	12,5	6,6	-5,2	8,6	-21,3	-27,6
Piccoli editori (c)	-0,1	-20,1	-20,1	-6,7	-38,0	-33,5
Medi editori (c)	-4,9	-14,5	-10,1	-1,3	-8,9	-7,7
Grandi editori (c)	15,9	5,6	-8,9	9,9	-18,4	-25,8
Totale	10,8	2,5	-7,6	6,8	-18,3	-23,6

(a) Per "prima edizione" si intende la prima pubblicazione di un manoscritto in lingua originale o tradotto; per "edizione successiva" quella che si differenzia dalle precedenti per la presenza di modifiche apportate nel testo originale o per variazioni nella veste tipografica; per "ristampa" l'edizione che non comporta alcuna modifica rispetto all'edizione precedente.

(b) Sono esclusi i testi universitari e parascolastici, in quanto compresi nelle opere di varia adulti.

(c) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

L'editoria è nel Centro-nord

Oltre due libri su tre sono pubblicati (60,1% dei titoli) e stampati (65,5% delle copie) a Milano, Roma o Torino. Dal punto di vista territoriale, la Lombardia è in assoluto la regione nella quale, nel 2010, sono stati prodotti il maggior numero di titoli (24.314) e sono state realizzate le tirature più significative (106 milioni); l'attività editoriale della Lombardia è in crescita rispetto all'anno precedente (del 9,9% per i titoli e dello 0,6% per le tirature), ma risulta in flessione rispetto al 2005 (rispettivamente del 5,8% e del 28,3%). La seconda regione più attiva per produzione libraria è il Lazio, con 9.670 titoli per un totale di 12 milioni di copie diffuse. Diversamente dalla Lombardia, il Lazio segna nel 2010 un incremento complessivo, sia rispetto al 2009 (+32,6% nei titoli e +15,1% nelle tirature), sia rispetto al 2005 (+48,4% nei titoli e +4,2% nelle tirature). La terza regione è il Piemonte, dove nel 2010 sono stati pubblicati 7.185 titoli riprodotti in 30.578 copie, ma si sono registrati cali rispetto al 2009 e soprattutto rispetto al 2005.

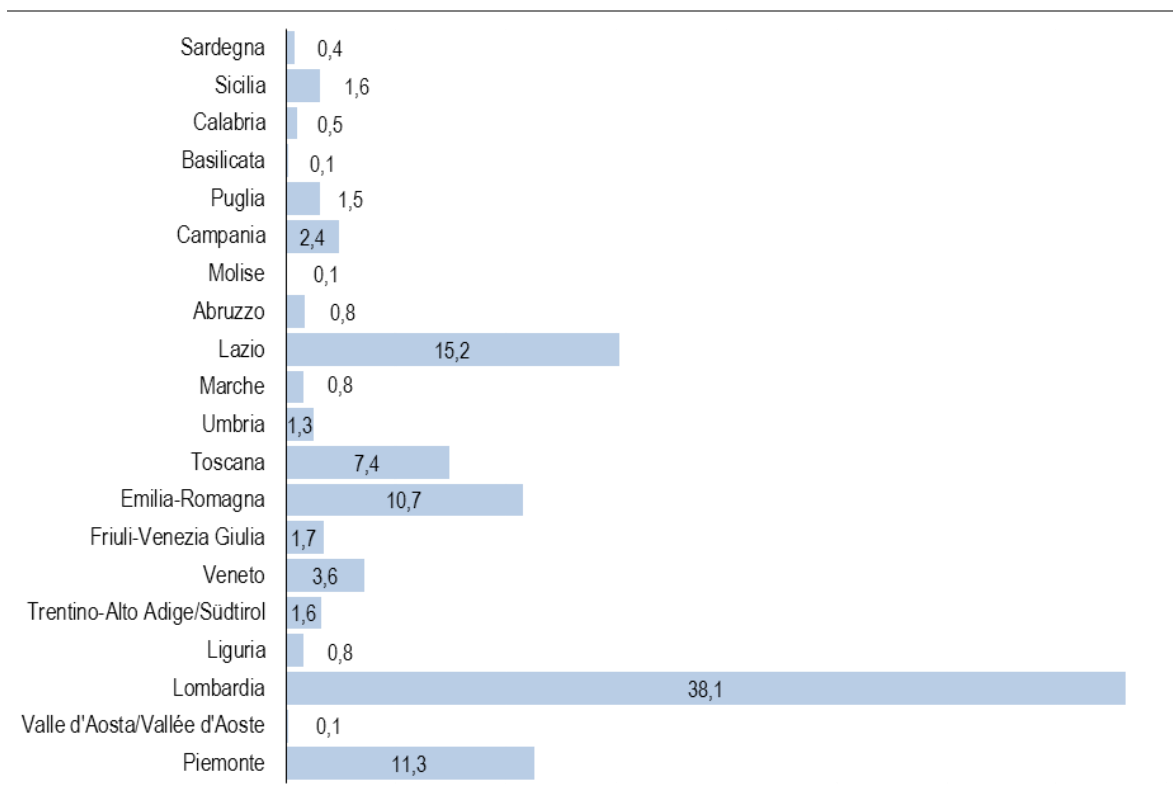
Oltre alle robuste prestazioni della Emilia-Romagna e della Toscana, entrambe in crescita rispetto all'anno precedente e al 2005, merita una segnalazione l'Umbria, che, sebbene produca nel 2010

solo 809 opere in più di un milione e mezzo di copie, marca un incremento rilevante rispetto al 2005, in termini sia di numero di titoli pubblicati (+84,3%) che di copie stampate (+121,8%).

I dati penalizzano vistosamente il Mezzogiorno e le Isole, che, nel loro insieme, raggiungono appena 4.772 titoli e poco più di 8 milioni, e che in Puglia, Calabria e Sardegna mostrano contrazioni importanti della produzione editoriale. Solo l'Abruzzo si presenta in ripresa, con una crescita significativa rispetto al 2009 (+41,7% e +77,3%) e al 2005 (+9,8% e +144%).

FIGURA 2. OPERE PUBBLICATE PER REGIONE DI PUBBLICAZIONE

Anno 2010, composizione percentuale



Prezzi stabili, valore della produzione in calo

Nel 2010, la quota più consistente, tanto dei titoli (26,2%) quanto delle tirature (40%), è rappresentata dalla categoria di prezzo fino a 10 euro. Le opere messe in vendita a prezzi tra i 10 e i 15 euro sono il 26% dei titoli e il 18,9% delle tirature e sono aumentate di oltre 11 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In particolare, rispetto al 2009 si rileva una sensibile riduzione della quantità di copie stampate delle edizioni più care - il cui prezzo supera i 20 euro - a fronte di un aumento della tiratura soprattutto delle opere con un prezzo compreso tra i 10 e i 15 euro.

In rapporto al prezzo, l'offerta è sostanzialmente stabile. In media, i libri proposti nel 2010 sugli scaffali delle librerie hanno un prezzo di copertina pari a 20,54 euro e hanno subito lievi oscillazioni sia nel breve che nel medio periodo (il prezzo medio, calcolato a valori costanti, era pari a 20,43 euro nel 2005 e 20,97 euro nel 2009).

Complessivamente, il valore della produzione libraria nel 2010 è quantificabile in poco più di 4.052 milioni di euro e, tenendo conto delle rivalutazioni monetarie, risulta in calo del 9,3% rispetto all'anno precedente e dell'16,4% rispetto al 2005.

PROSPETTO 4. OPERE PUBBLICATE E COPIE STAMPATE PER CLASSE DI PREZZO

Anno 2010, valori assoluti, composizioni percentuali e variazioni percentuali rispetto al 2009 e al 2005

CLASSI DI PREZZO	Anno 2010				Variazione % 2010/2009		Variazione % 2010/2005	
	Opere pubblicate	Copie stampate	Opere pubblicate	Copie stampate	Opere pubblicate	Copie stampate	Opere pubblicate	Copie stampate
	N.	(in migliaia)	%	%				
Fino a 10,00 euro	16.706	85.304	26,2	40,0	8,6	8,8	-17,5	-26,8
Da 10,01 a 15,00	16.558	40.395	26,0	18,9	17,7	11,8	26,6	-5,1
Da 15,01 a 20,00	11.583	37.487	18,2	17,6	13,7	7,7	20,2	-9,8
Da 20,01 a 30,00	9.236	19.651	14,5	9,2	6,4	-10,0	15,9	-12,6
Da 30,01 a 50,00	5.275	10.229	8,3	4,8	11,0	-12,2	27,1	-19,4
Oltre 50,00	2.866	12.410	4,5	5,8	7,3	-16,3	17,6	-2,8
Opere gratuite o fuori commercio	1.576	7.811	2,5	3,7	-13,9	-26,0	-28,9	-37,3
Totale	63.800	213.289	100,0	100,0	10,8	2,5	6,8	-18,3

PROSPETTO 5. PREZZO MEDIO DELLE OPERE PUBBLICATE E VALORE TOTALE DELLA PRODUZIONE LIBRARIA PER TIPO DI EDITORE

Anno 2010, prezzo medio in euro e valore totale della produzione in milioni di euro

TIPI DI EDITORE	Prezzo medio per opera (euro)	Prezzo medio per opera ponderato con la tiratura (euro)	Valore totale della produzione libraria (a)	
			Milioni di euro	%
Piccoli	29,56	25,64	133,2	3,3
Medi	21,61	28,90	530,4	13,1
Grandi	19,62	18,63	3.388,8	83,6
Totale	20,54	19,72	4.052,3	100,0

(a) Il valore della produzione libraria è calcolato moltiplicando il prezzo di copertina di ciascuna opera per il rispettivo numero di copie stampate.

Tante novità, ma riedizioni e ristampe in ripresa

Le opere originali pubblicate in “prima edizione” costituiscono quasi due terzi (il 62,5%) del numero complessivo delle pubblicazioni proposte sul mercato e nell’ultimo anno sono aumentate dell’8,3% (cfr. prospetti 2 e 3). Le politiche editoriali tendono, quindi, a puntare sulle novità, con un continuo aggiornamento dei libri presenti sugli scaffali delle librerie (si pensi agli *instant book*), alla ricerca più del *best seller* che del *long seller*.

Le “ristampe” rappresentano, invece, meno di un terzo (il 31,4%) delle proposte editoriali e i titoli ripubblicati in “edizioni successive” solo il 6% del totale. Tuttavia, sono proprio queste categorie ad essere maggiormente cresciute rispetto all’anno precedente, con un incremento dei titoli pari al 22,2% per le edizioni successive e al 14,2% per le ristampe.

Romanzi e racconti i libri più pubblicati e stampati

Rispetto ai contenuti e alla materia trattata, oltre un libro pubblicato su quattro (26%) appartiene alla categoria dei testi letterari moderni, che comprende i romanzi, i racconti, i libri gialli e d’avventura, nonché i libri di poesia e i testi teatrali. In particolare, gli oltre 12.000 romanzi e racconti pubblicati nel 2010 costituiscono quasi il 20% dei titoli e ben il 28% per cento delle copie stampate, con un aumento inferiore al punto percentuale rispetto al 2005. All’interno di questo composito insieme, tra il 2009 e il 2010, e ancor più fra il 2005 e il 2010, le pubblicazioni di poesia e quelle di teatro, da una parte, e i libri di avventura e gialli, dall’altra, hanno ridotto considerevolmente, tanto i titoli (-7,9% e -19,2%), quanto le tirature (-10,4% e -33,9%).

Il resto della produzione libraria è distribuito fra una quarantina di materie, tre quarti delle quali non superano il 3% della produzione. Oltre alla letteratura moderna, le prime dieci posizioni sono

detenute nel 2010 dai testi di argomento religioso e teologico (7,1% dei titoli), dalle opere di diritto e amministrazione (6,1%), dai libri storici e biografici (5,9%), dai lavori di arte e fotografia (4,5%), dalle opere di psicologia (3,4%), dai libri di filosofia (3,3%), da quelli di medicina, farmacia e veterinaria (3,2%), dalle pubblicazioni di pedagogia e didattica (3,1%) e infine, dai libri di divertimenti, giochi e sport (3%).

Se si prendono come riferimento i dati del 2005, quest'ultima materia mostra una crescita molto consistente nei titoli (69,6%), nelle pagine (16,2%) e perfino nelle tirature (88%). Un'espansione ancora più grande si trova solo in una materia composita di nicchia, che pesa sulla produzione nazionale solo per lo 0,3%: l'economia domestica, l'arredamento e la moda, che nel quinquennio è salita del 142,5% nei titoli, del 160% nelle pagine e del 122,9% nelle tirature.

PROSPETTO 6. NUMERO DI OPERE PUBBLICATE E COPIE STAMPATE PER MATERIA TRATTATA

Anno 2010

MATERIE TRATTATE	Opere pubblicate		Copie stampate	
	Numero	%	in migliaia	%
Testi letterari moderni	16.614	26,0	73.780	34,6
- <i>Poesia e teatro</i>	2.249	3,5	1.655	0,8
- <i>Libri di avventura e gialli</i>	1.738	2,7	12.399	5,8
- <i>Altri romanzi e racconti</i>	12.627	19,8	59.726	28,0
Religione, teologia	4.506	7,1	14.671	6,9
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni	3.890	6,1	7.714	3,6
Storia	3.782	5,9	9.667	4,5
Arti figurative e fotografia	2.901	4,5	5.126	2,4
Psicologia	2.161	3,4	3.439	1,6
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	2.096	3,3	3.525	1,7
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	2.025	3,2	4.194	2,0
Pedagogia e didattica	1.994	3,1	9.755	4,6
Divertimenti, giochi, sport	1.930	3,0	14.270	6,7
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1.807	2,8	2.078	1,0
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.786	2,8	2.354	1,1
Filologia e linguistica	1.700	2,7	7.763	3,6
Testi letterari classici	1.569	2,5	5.742	2,7
Guide turistiche	1.555	2,4	5.903	2,8
Scienze fisiche e naturali	1.341	2,1	5.758	2,7
Sociologia	1.338	2,1	1.427	0,7
Attualità politico - sociale ed economica	1.268	2,0	3.997	1,9
Storia della letteratura e critica letteraria	1.149	1,8	1.932	0,9
Altre materie	8.388	13,3	30.197	14,2
Totale	63.800	100,0	213.289	100,0

Sull'argomento viaggi e vacanze sono state pubblicate oltre 1.500 guide turistiche (per quasi 6 milioni di copie), cui si aggiungono 500 titoli inerenti geografia, viaggi e atlanti (oltre 2 milioni di copie). Tuttavia, questo genere di pubblicazioni, oltre a rappresentare nel 2010 solo il 2,4% della produzione, ha subito un autentico tracollo rispetto al 2005 (-21,1% nei titoli, -17,2% nelle pagine e -27,9% nelle tirature), probabilmente a causa di una progressiva sostituzione con materiale online e applicativi ICT. Anche lo scaffale delle librerie con le pubblicazioni di etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari ha proposto nel 2010 ai lettori 500 libri, stampati in oltre 800 mila copie, anch'esso pari allo 0,8% della produzione totale e similmente in forte calo rispetto al 2005: -23,8 per i titoli, -27,3% per le pagine e -51,6% per le tirature.

Crescono i fumetti, specie nelle edizioni per adulti: pur rappresentando solo lo 0,6% della produzione totale, queste opere registrano, fra il 2005 e il 2010, un incremento del 21,6% per i titoli, del 16,3% per le pagine e del 55,4% per le tirature.

In crescita le opere per ragazzi, crisi per l'editoria scolastica

L'esame per generi conferma una tendenza già rilevata negli ultimi anni: la crescita sostenuta delle opere per ragazzi, che salgono del 13,7% per numero di titoli (da 4.446 a 5.057) e del 12,6% per tiratura, dimostrando tanto una vitalità nelle nuove proposte, quanto, in controtendenza rispetto alla produzione generale, un allargamento della *readership*. Il dato è ancor più rilevante se lo si confronta con quello del 2005: nel quinquennio si è infatti registrata una crescita del 36% nei titoli e del 29,7% delle tirature. Il settore ragazzi sembra essersi ormai stabilizzato su una quota di mercato che rappresenta l'8% dei titoli pubblicati e il 16% delle copie stampate. Sotto il profilo economico, i libri per ragazzi mostrano un costo contenuto rispetto alle altre categorie: in media il prezzo di copertina è pari a 10 euro, a fronte di un valore medio di 21 euro per i libri diretti agli adulti e 22 euro per i testi scolastici. In particolare il 60,5% dei libri per ragazzi ha un prezzo non superiore ai dieci euro e l'86,6% non supera comunque i 15 euro.

Per contro, la produzione dell'editoria educativo-scolastica presenta un andamento negativo. In percentuale, i testi scolastici rappresentano il 7,3% di tutti i libri pubblicati e ben il 17,2% in termini di copie stampate, ma il loro peso diminuisce sia nei titoli (-1,4%), sia nelle copie (-3,5%), probabilmente anche per effetto dei provvedimenti della riforma scolastica, volti a contenere i continui cambiamenti dei libri di testo, al fine di ridurre la spesa a carico delle famiglie. Rispetto al 2005, la contrazione è addirittura del 25,1% per i titoli e del 31,1% per le tirature, mentre i libri di testo per le scuole primarie segnano un vero e proprio crollo: -54,7% nei titoli, -43,3% nelle pagine e -66,1% nelle tirature.

Per quanto riguarda il prezzo, solo un quinto dei testi scolastici ha un prezzo contenuto entro i 10 euro, mentre quasi due titoli su tre (60,4%) richiedono una spesa non inferiore ai 15 euro. In particolare è interessante però osservare che, a fronte della diminuzione complessiva del numero di testi scolastici pubblicati rispetto al 2009 (-7,3%), quelli con un prezzo di copertina non superiore ai 10 euro sono invece aumentati del 7,5%.

PROSPETTO 7. OPERE PUBBLICATE E COPIE STAMPATE PER GENERE E CLASSE DI PREZZO

Anno 2010

CLASSI DI PREZZO	Totale		Di cui scolastiche		Di cui per ragazzi	
	Opere pubblicate	Copie stampate (in migliaia)	Opere pubblicate	Copie stampate (in migliaia)	Opere pubblicate	Copie stampate (in migliaia)
Fino a 10,00 euro	16.706	85.304	949	6.821	3.059	22.691
Da 10,01 a 15,00	16.558	40.395	685	3.300	1.321	6.161
Da 15,01 a 20,00	11.583	37.487	808	5.034	504	3.215
Da 20,01 a 30,00	9.236	19.651	1.215	7.202	117	663
Da 30,01 a 50,00	5.275	10.229	510	4.074	11	62
Oltre 50,00	2.866	12.410	299	8.593	9	172
Opere gratuite o fuori commercio	1.576	7.811	220	1.728	36	61
Totale	63.800	213.289	4.686	36.752	5.057	33.024

2. La lettura di libri nel tempo libero

Diminuiscono i lettori e restano forti differenze di genere e di età

L'analisi in serie storica mostra una tendenza all'aumento della quota di persone di almeno sei anni che nel tempo libero leggono libri per motivi non strettamente scolastici o professionali, anche se l'ultimo anno registra una contrazione. Nel 2011, infatti, si rileva una diminuzione della quota di lettori (dal 46,8% del 2010 al 45,3%) e la percentuale scende in ugual misura sia tra le donne sia tra gli uomini, lasciando inalterate le differenze di genere, che rimangono elevate. Anche le differenze sociali rimangono pressoché inalterate (Prospetto1).

A livello territoriale, tra il 2005 e il 2011, la quota dei lettori nelle regioni del Mezzogiorno è cresciuta a un ritmo inferiore alla media nazionale. Inoltre, rispetto al 2010 la quota dei lettori rimane sostanzialmente stabile nel Nord, mentre diminuisce nel Sud, nelle Isole e nel Centro.

La quota più alta di lettori si riscontra tra la popolazione di 11-17 anni (60,5%), con un picco tra gli 11 e i 14 anni (62%) in corrispondenza con la massima intensità della partecipazione scolastica, e decresce all'aumentare dell'età. Già dai 25 anni la quota di lettori si colloca intorno al 50%, per diminuire drasticamente dai 65 anni in poi e raggiungere il valore più basso (22,7%) tra la popolazione di 75 anni e più (Figura 1).

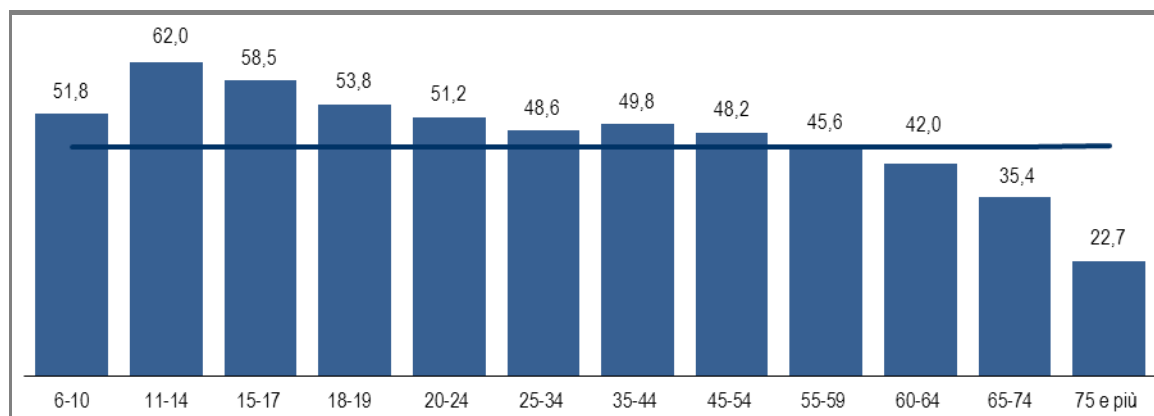
PROSPETTO 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER SESSO, AREA GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO

Anni 2005-2011, per 100 persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

SESSO, AREA GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Maschi	36,4	38,4	37,0	37,7	38,2	40,1	38,5
Femmine	47,9	49,5	48,9	50,0	51,6	53,1	51,6
Nord-ovest	50,9	52,3	52,2	52,5	51,9	54,3	53,8
Nord-est	49,7	51,4	50,3	51,7	51,8	53,5	53,2
Centro	45,3	46,3	44,6	47,4	48,0	50,6	48,1
Sud	29,9	32,5	30,5	31,0	34,2	34,5	31,8
Isole	31,3	33,5	33,9	32,7	35,4	36,9	34,5
Laurea	79,9	80,7	79,3	79,5	80,6	80,8	81,1
Diploma superiore	59,8	62,9	59,4	60,0	60,5	60,8	58,4
Licenza media	37,9	38,8	38,3	38,1	38,3	40,4	38,5
Licenza elementare	24,2	25,5	25,0	26,7	28,4	28,9	27,9
Totale	42,3	44,1	43,1	44,0	45,1	46,8	45,3

FIGURA 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER CLASSE DI ETÀ

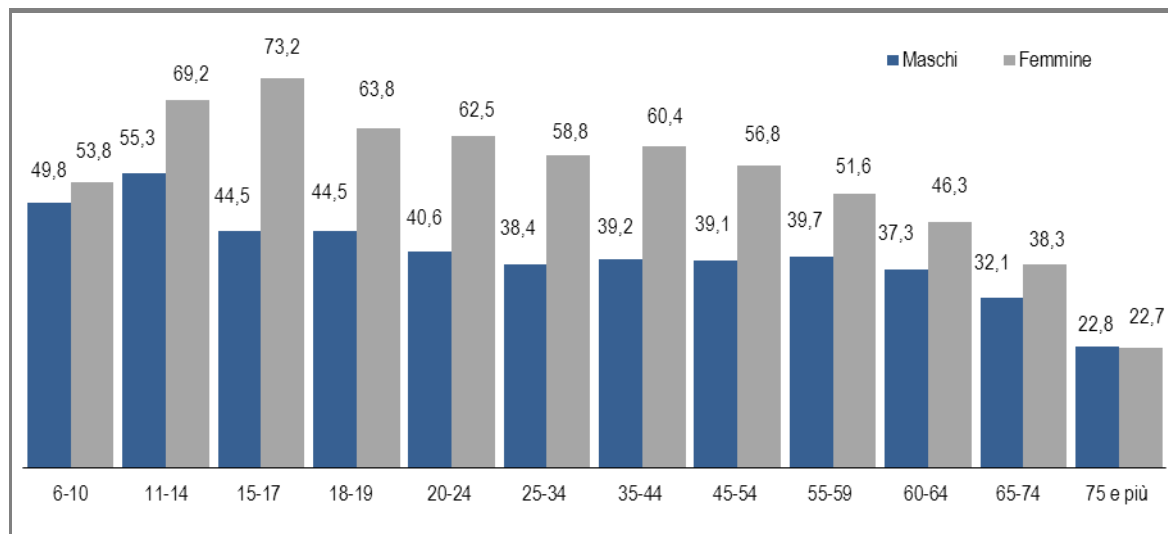
Anno 2011, per 100 persone di 6 anni e più della stessa classe di età



Le donne leggono più degli uomini: le lettrici, infatti, sono il 51,6% rispetto al 38,5% dei lettori. Le differenze di genere sono presenti in tutte le fasce di età e sono molto forti tra i 15 e i 17 anni, dove la quota di lettrici supera il 73%, mentre quella dei lettori si attesta al 44,5%. Le differenze di genere si riducono in modo significativo solo tra la popolazione di 65 anni e più (Figura 2 e Tavola 1 in appendice¹).

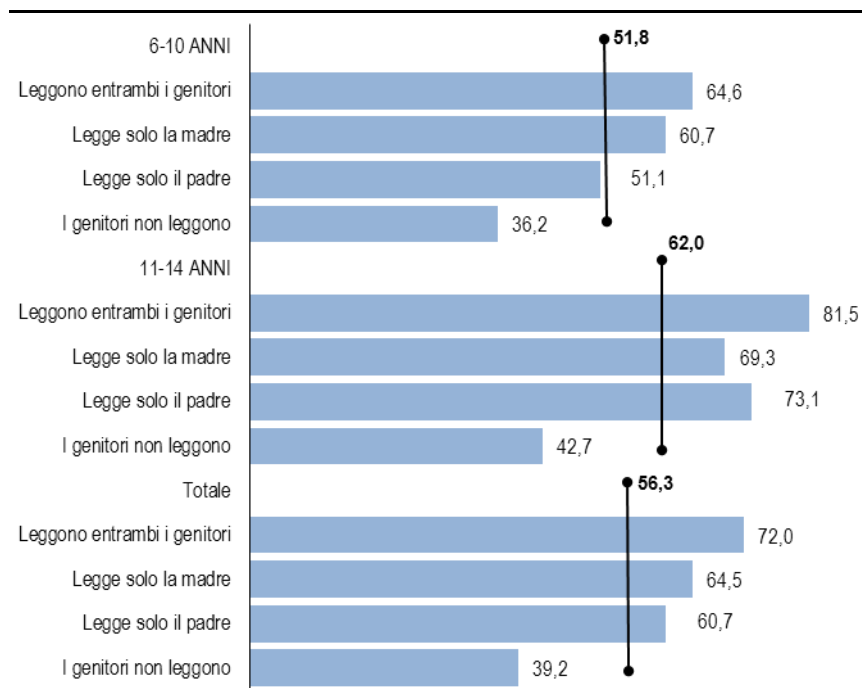
FIGURA 2. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ

Anno 2011, per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età



Il fatto di vivere con genitori che leggono libri ha una forte influenza sui giovani lettori. Tra i ragazzi di 6-14 anni legge il 72% di chi ha madre e padre lettori e solo il 39,2% di quelli che hanno entrambi i genitori non lettori (Figura 3).

FIGURA 3. PERSONE DI 6-14 ANNI CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER CLASSE DI ETÀ E COMPORTAMENTO DI LETTURA DEI GENITORI
Anno 2011, per 100 persone di 6-14 anni con le stesse caratteristiche



¹ Le Tavole 1, 2, 3, 4 e 5 sono disponibili sul sito web www.istat.it come allegato statistico al presente documento.

Il peso delle disuguaglianze socio-economiche

Il titolo di studio influisce fortemente sui livelli di lettura anche a parità di età: si va da un massimo dell'81,1% tra i laureati a un minimo del 27,9% tra chi possiede la licenza elementare o nessun titolo di studio (Tavola 4). Rispetto al 2010 la quota di lettori tra le persone in possesso di un diploma di scuola secondaria inferiore o superiore è diminuita di circa due punti percentuali.

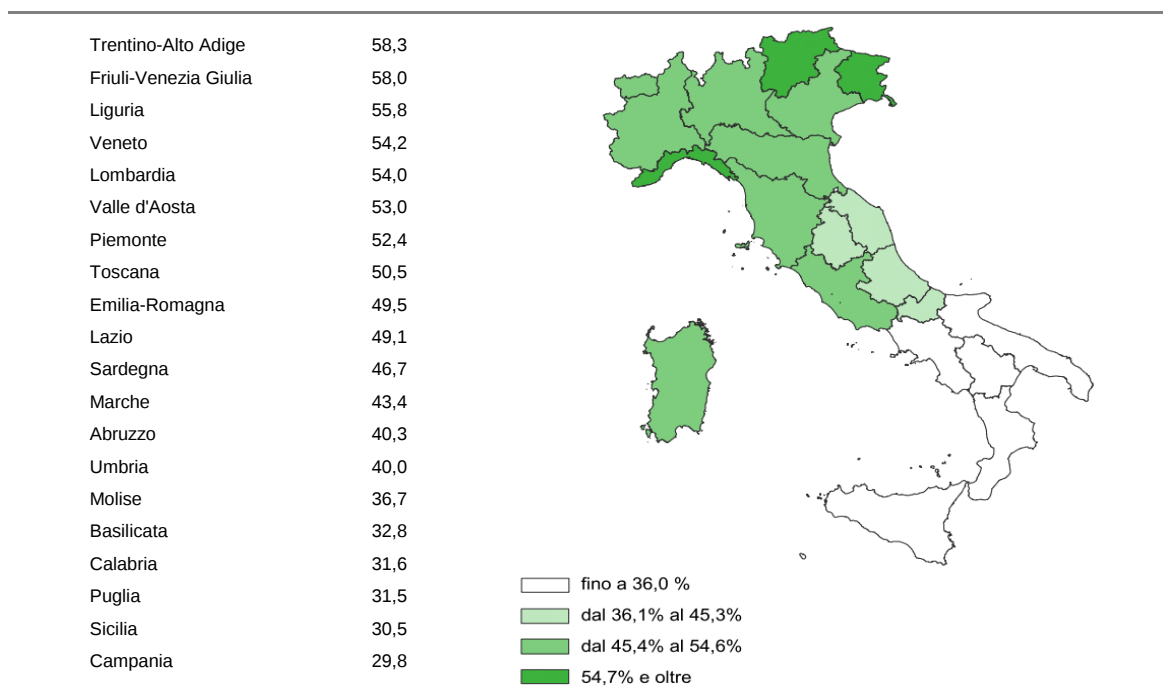
Con riferimento alle persone di 15 anni e più, se si tiene conto della condizione professionale, si evidenziano livelli di lettura superiori alla media tra dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (69%), direttivi, quadri e impiegati (66,3%) e studenti (65,3%). I più bassi livelli di lettura si registrano tra gli operai (32%), i ritirati dal lavoro (33,6%) e le casalinghe (34,4%) (Tavola 2).

Si aggrava il ritardo del Mezzogiorno

A livello territoriale, le quote più alte di lettori di libri si registrano nel Nord, dove oltre il 53% della popolazione di 6 anni e più ha letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, e nel Centro (48,1%). Nel Sud e nelle Isole, invece, la quota di lettori scende, rispettivamente, al 31,8% e al 34,5% e, nei confronti del 2010, è diminuita di oltre due punti percentuali, confermando una situazione di criticità, visti i bassi livelli da cui già si partiva.

FIGURA 4. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER REGIONE

Anno 2011, per 100 persone di 6 anni e più della stessa regione



Esiste, inoltre, una rilevante variabilità regionale: se Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria registrano livelli di lettura superiori al 55%, Marche, Umbria, Abruzzo e tutte le regioni del Mezzogiorno si attestano al di sotto della media nazionale (45,3%). In particolare, agli ultimi posti si collocano Campania (29,8%), Sicilia (30,5%), Puglia (31,5%) e Calabria (31,6%).

Unica eccezione tra le regioni del Mezzogiorno è la Sardegna, dove la quota dei lettori si situa su livelli superiori alla media nazionale (46,7%) (Tavola 3 e Figura 4).

Relativamente al tipo di comune, si nota una maggiore diffusione di lettori nei centri e nelle aree di grande urbanizzazione, con una progressiva riduzione della quota dei lettori nei centri via via più piccoli: si passa, infatti, dal 54,2% nei comuni centro dell'area metropolitana (erano il 57,4% nel 2010) al 40,7% nei comuni fino a 2.000 abitanti (Tavola 3).

Lettori “forti”: più donne che uomini

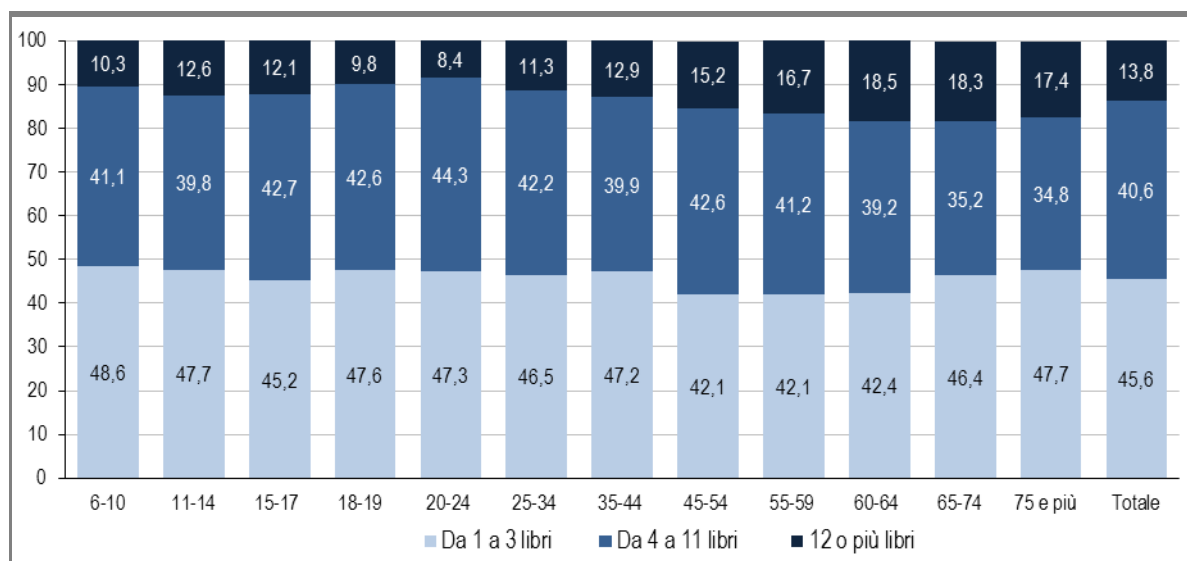
Se definiamo “lettori deboli” chi ha letto al massimo tre libri nei 12 mesi precedenti l'intervista e “lettori forti” chi ha letto 12 o più libri nello stesso arco temporale, i lettori di libri si confermano fondamentalmente deboli: il 45,6% ha infatti dichiarato di aver letto fino a tre libri nell'ultimo anno, mentre solo il 13,8% ne ha letti 12 o più (Prospetto 2).

Le quote più alte di lettori deboli si riscontrano soprattutto tra i maschi (49,1%), i bambini e i ragazzi tra i 6 e i 10 anni (48,6%), le persone con 75 anni e più (47,7%), le persone con la licenza media o titolo inferiore (più del 50%), gli operai (56,9%), le persone in cerca di prima occupazione (57,9%) e casalinghe (52,8%) e i residenti nel Sud (60%) (Tavole 1, 2, 3, 4; Figure 5 e 6).

PROSPETTO 2. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER NUMERO DI LIBRI LETTI, SESSO, AREA GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO
Anno 2011, per 100 lettori di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

SESSO, AREA GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO	NUMERO DI LIBRI LETTI				Totale
	Da 1 a 3	Da 4 a 6	Da 7 a 11	12 o più	
Maschi	49,1	23,9	13,9	13,1	100,0
Femmine	43,2	26,0	16,5	14,3	100,0
Nord-ovest	38,7	27,0	16,8	17,4	100,0
Nord-est	40,9	25,3	17,5	16,3	100,0
Centro	46,1	24,5	15,8	13,6	100,0
Sud	60,0	22,6	10,8	6,5	100,0
Isole	54,5	23,9	12,8	8,7	100,0
Laurea	27,8	27,2	21,1	23,8	100,0
Diploma superiore	44,9	25,5	15,9	13,7	100,0
Licenza media	52,6	24,3	13,0	10,1	100,0
Licenza elementare	53,3	23,8	12,7	10,2	100,0
Totale	45,6	25,1	15,4	13,8	100,0

FIGURA 5. LETTORI DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER NUMERO DI LIBRI LETTI E CLASSE DI ETÀ
Anno 2011, per 100 lettori di 6 anni e più della stessa classe di età

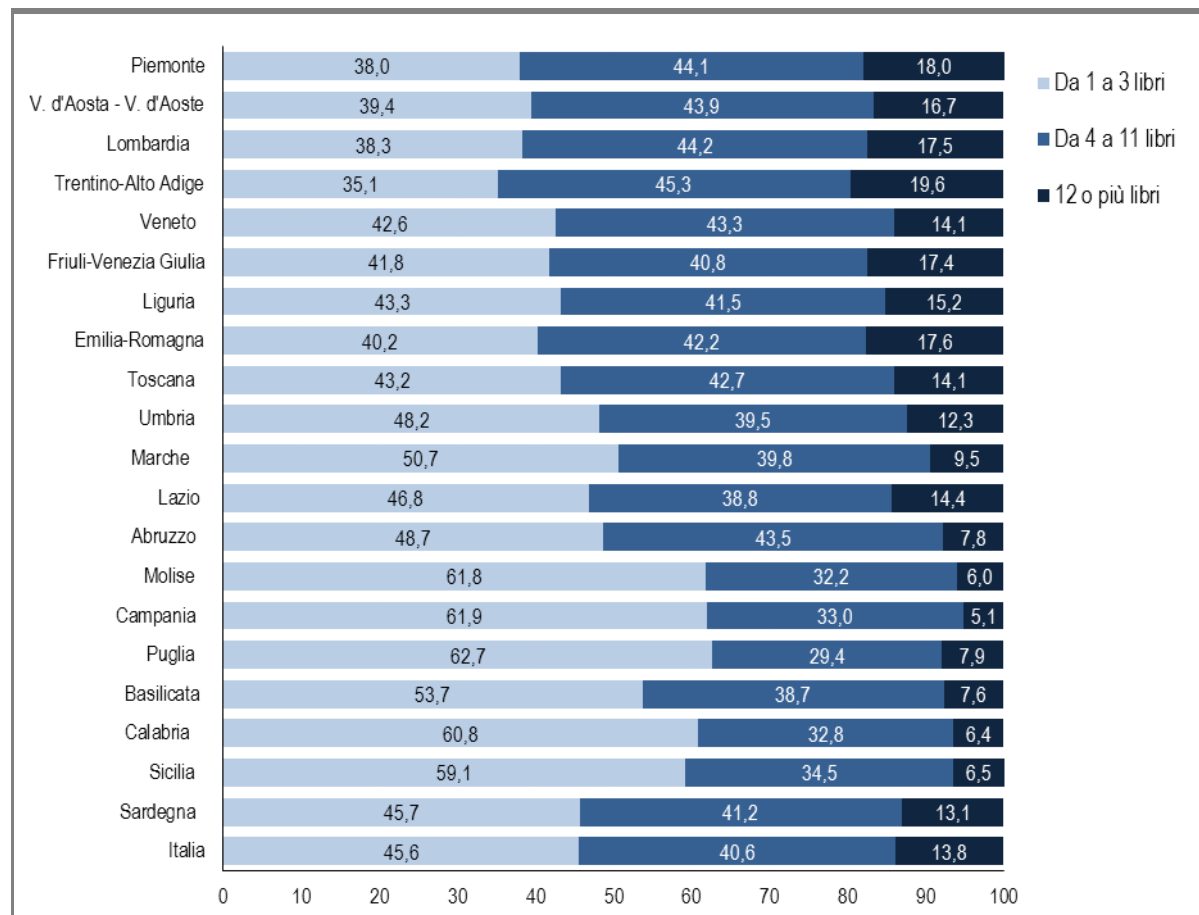


Le quote maggiori di lettori forti si rilevano, invece, tra le persone di 60-74 anni (oltre il 18%), tra le donne (14,3%), con un picco tra quelle di 60-64 anni (19,6%), tra i laureati (23,8%), tra i dirigenti, gli

imprenditori, i liberi professionisti (20,7%) e i ritirati dal lavoro (18,1%). A livello geografico le quote più alte di lettori forti si trovano al Nord (oltre il 16%).

FIGURA 6. LETTORI DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER NUMERO DI LIBRI LETTI E REGIONE

Anno 2011, per 100 lettori di 6 anni e più della stessa regione



Le biblioteche domestiche

Una famiglia su dieci non possiede libri in casa

Nel 2011, l'89,9% delle famiglie dichiara di possedere almeno un libro in casa: il 63,7% ne possiede al massimo 100 (il 28,8% fino a 25, il 34,9% da 26 a 100 libri), l'11,8% da 101 a 200 e il 14,4% più di 200. Il 9,9% (pari a 2 milioni e 455 mila famiglie, +0,3% rispetto al 2010) dichiara di non possederne affatto (Tavola 5 e Figura 7).

La quota delle famiglie prive di una biblioteca domestica è però estremamente variabile a livello regionale. La regione con la percentuale più alta di famiglie che non possiedono alcun libro è la Sicilia (20,1%), seguita da tutte le regioni del Sud (Molise, Abruzzo e Umbria presentano valori superiori al 10%). All'opposto, le regioni con la più bassa quota di famiglie che non possiedono libri in casa sono il Trentino-Alto Adige (2,5%), il Friuli-Venezia Giulia (5,5%), la Valle d'Aosta (5,5%) e la Lombardia (5,9%) (Tavola 5 e Figura 8).

FIGURA 7. FAMIGLIE PER NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI

Anno 2011, per 100 famiglie

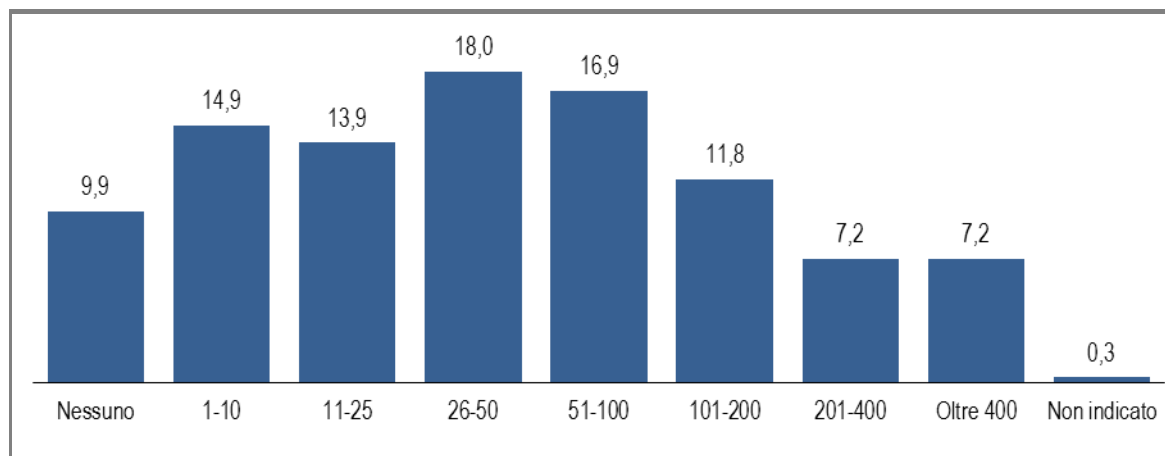
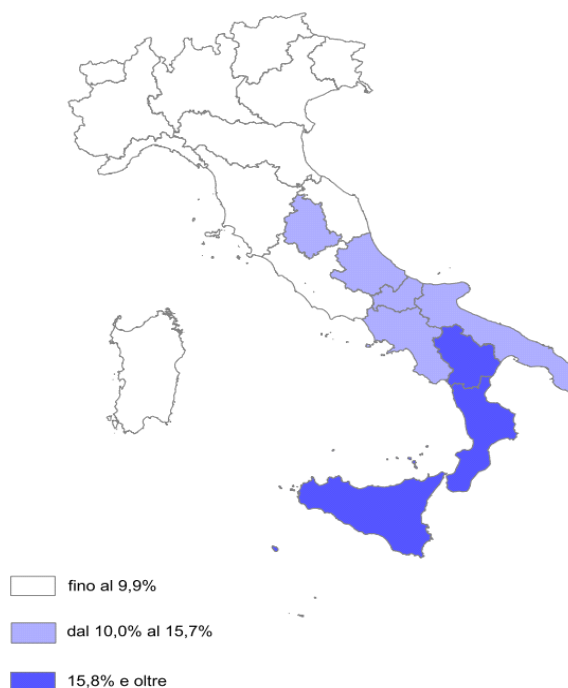


FIGURA 8. FAMIGLIE CHE NON POSSIEDONO LIBRI IN CASA PER REGIONE

Anno 2011, per 100 famiglie della stessa regione

Sicilia	20,1
Basilicata	17,9
Calabria	17,8
Campania	15,7
Puglia	15,3
Molise	14,8
Abruzzo	13,5
Umbria	10,5
Marche	9,8
Lazio	8,2
Emilia-Romagna	8,0
Toscana	7,3
Sardegna	7,1
Piemonte	7,0
Veneto	6,9
Liguria	6,7
Lombardia	5,9
Valle d'Aosta	5,5
Friuli-Venezia Giulia	5,5
Trentino-Alto Adige	2,5
Italia	9,9

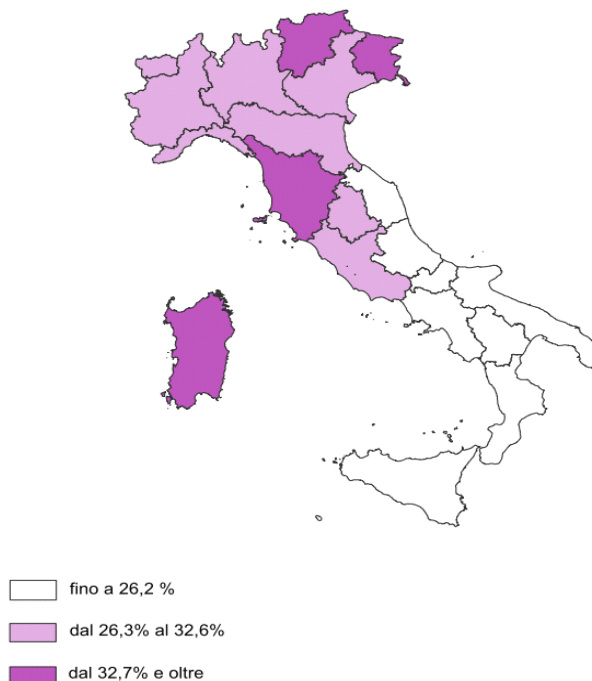


Se si tiene conto della quantità di libri presenti nelle biblioteche domestiche, le quote maggiori di famiglie con oltre 100 libri in casa si riscontrano nel Centro-nord, dove il 30,4% delle famiglie residenti possiede più di 100 libri, mentre nel Sud tale quota scende al 15,1%. Friuli-Venezia Giulia (37,2%), Trentino-Alto Adige (34,4%) e Sardegna (33,7%) sono le regioni con la più alta percentuale di famiglie con più di 100 libri in casa; seguono con valori che variano tra il 32% e il 29% il Piemonte, la Liguria, l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Lazio. In Campania, Puglia, Sicilia e Calabria tale quota si attesta sotto il 18% (Tavola 5 e Figura 9).

La propensione alla lettura è evidentemente legata alle opportunità offerte dal contesto familiare: tre persone su quattro che dispongono di oltre 200 libri in casa leggono almeno un libro all'anno e nel 20% dei casi sono forti lettori. Tuttavia, una quota equivalente (il 21,9%), nonostante la disponibilità di un'importante biblioteca domestica, non legge affatto (Prospetto 3).

FIGURA 9. FAMIGLIE CHE POSSIEDONO PIÙ DI 100 LIBRI IN CASA PER REGIONE
Anno 2011, per 100 famiglie della stessa regione

Friuli-Venezia Giulia	37,2
Trentino-Alto Adige	34,4
Sardegna	33,7
Toscana	33,0
Piemonte	31,7
Liguria	30,7
Emilia-Romagna	30,7
Veneto	30,1
Lombardia	29,6
Lazio	29,1
Valle d'Aosta	28,2
Umbria	27,6
Marche	23,9
Molise	20,0
Abruzzo	19,3
Basilicata	18,6
Calabria	17,5
Sicilia	16,3
Puglia	13,7
Campania	13,5
Italia	26,2



PROSPETTO 3. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEGLI ULTIMI 12 MESI E PER LIBRI POSSEDUTI DALLA FAMIGLIA

Anno 2011, per 100 persone di 6 anni e più con lo stesso numero di libri posseduti dalla famiglia

NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI DALLA FAMIGLIA	Leggono (a)					Non leggono	Totale popolazione di 6 anni e più (b)
	Sì	Da 1 a 3 libri	da 4 a 6 libri	Da 7 a 11 libri	12 o più libri		
Nessuno	6,1	4,7	0,7	0,5	0,2	91,1	100,0
Da 1 a 10	21,8	15,7	3,6	1,6	1,0	75,8	100,0
Da 11 a 25	32,2	19,8	7,8	3,0	1,6	65,3	100,0
Da 26 a 50	41,4	23,3	10,4	4,9	2,8	56,6	100,0
Da 51 a 100	53,1	26,1	14,4	7,6	4,9	45,1	100,0
Da 101 a 200	63,2	24,5	17,3	11,6	9,8	34,6	100,0
Da 201 a 400	72,4	22,9	18,8	15,9	14,8	25,0	100,0
Oltre 400	79,1	17,7	18,6	16,4	26,4	18,8	100,0
Totale	45,3	20,7	11,4	7,0	6,3	52,5	100,0

(a) Negli ultimi 12 mesi.

(b) La somma delle percentuali di riga raggiunge 100 se si aggiungono i valori corrispondenti a "non indicato".

I dati evidenziano un significativo incremento della quota di giovani lettori nelle famiglie nelle quali sono presenti libri in casa e, in particolare, in quelle dove la biblioteca domestica è più consistente. Infatti, se in media il 56,3% dei bambini e ragazzi di 6-14 anni dichiara di aver letto almeno un libro, tale quota raggiunge il 75,1% nel caso in cui in casa siano presenti più di 200 libri, mentre la percentuale crolla al 20,8% se in casa non ce ne sono affatto.

Libri e nuove tecnologie: Internet alleato della lettura

Il 20,8% delle persone di sei anni e più che non possiedono nemmeno un libro in casa dispone, però, di un personal computer in famiglia: tale percentuale triplica (60,1%) tra quelle che dispongono quantomeno di una modesta biblioteca domestica (al più 50 volumi) (Prospetto 4). Inoltre, il 16% delle persone di sei anni e più che non hanno nemmeno un libro in casa dispone di un accesso a Internet. La quota sale al 55% nel caso delle persone che possiedono almeno una modesta biblioteca familiare (composta al più da 50 volumi).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE DISPONGONO DI ALMENO UN PC E UN ACCESSO A INTERNET A CASA PER LIBRI POSSEDUTI DALLA FAMIGLIA

Anno 2011, per 100 persone di 6 anni e più con lo stesso numero di libri posseduti dalla famiglia

NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI DALLA FAMIGLIA	Possiedono almeno un Pc a casa		Possiedono accesso a Internet da casa		Totale popolazione di 6 anni e più (a)
	Sì	No	Sì	No	
Nessuno	20,8	79,1	16,6	83,2	100,0
Da 1 a 50	60,1	39,8	55,2	44,8	100,0
Da 51 a 100	80,2	19,7	76,5	23,5	100,0
Da 101 a 200	86,9	13,1	83,0	16,9	100,0
Oltre 200	89,5	10,3	86,6	13,3	100,0
Totale	68,9	30,9	58,8	41,0	100,0

(a) La somma delle percentuali di riga raggiunge 100 se si aggiungono i valori corrispondenti a "non indicato".

Per chi naviga in rete, l'e-commerce può rappresentare un nuovo canale di accesso ai prodotti culturali e un modo per avvicinarsi alla lettura. Infatti, su dieci persone di 16-74 anni che hanno acquistato o ordinato prodotti o servizi su Internet e non dispongono di alcun libro in famiglia, almeno una ha acquistato libri, giornali o riviste online. La quota raggiunge il 15,4% tra gli acquirenti online che hanno da 1 a 50 volumi nella propria biblioteca domestica (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. PERSONE DI 16-74 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO ORDINATO O COMPRATO SU INTERNET LIBRI, GIORNALI, RIVISTE (INCLUSI EBOOK) PER NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI DALLA FAMIGLIA

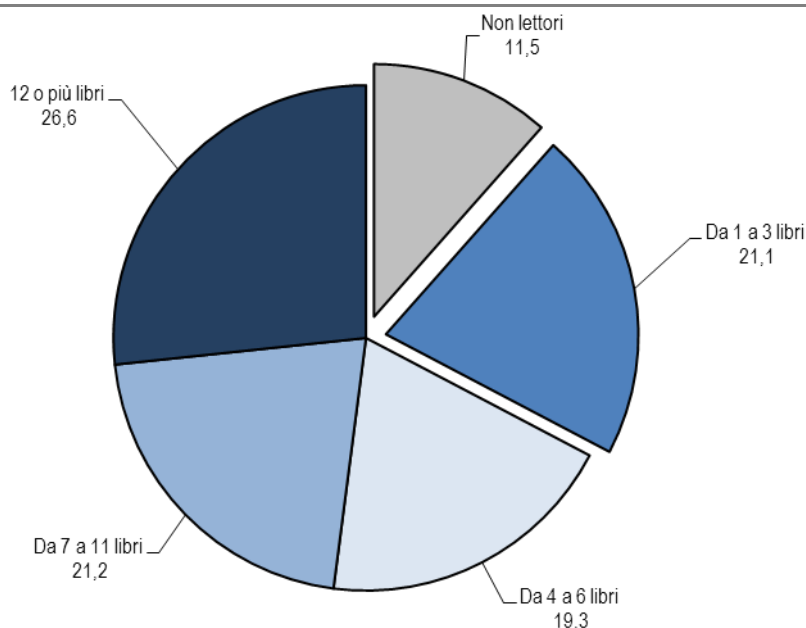
Anno 2011, per 100 persone di 16-74 anni che negli ultimi 12 mesi hanno ordinato o comprato merci o servizi su Internet, con lo stesso numero di libri posseduti dalla famiglia

NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI DALLA FAMIGLIA	Hanno ordinato o comprato su Internet libri, giornali, riviste (inclusi ebook)		Totale persone di 16-74 anni che hanno ordinato o comprato merci o servizi su Internet (a)
	Sì	No	
Nessuno	11,7	88,3	100,0
Da 1 a 50	15,4	84,5	100,0
Da 51 a 100	25,5	74,5	100,0
Da 101 a 200	30,0	70,0	100,0
Oltre 200	39,3	60,7	100,0
Totale	27,8	72,2	100,0

(a) Il totale raggiunge 100 includendo nel "No" anche i valori corrispondenti a "non indicato".

Nonostante l'acquisto tramite Internet di prodotti editoriali sia un comportamento ancora poco diffuso e più frequente tra gli acquirenti online che sono anche lettori forti (17,5% contro il 4,3% dei lettori deboli), va notato come i non lettori e i lettori deboli costituiscano comunque un terzo (32,6%) di chi compra libri, giornali o riviste su web (Figura 10).

FIGURA 10. PERSONE DI 16-74 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO ORDINATO O COMPRATO SU INTERNET LIBRI, GIORNALI, RIVISTE (INCLUSI EBOOK), PER NUMERO DI LIBRI LETTI NELLO STESSO PERIODO
Anno 2011, per 100 persone di 16-74 anni che hanno ordinato o comprato su Internet libri, giornali o riviste (inclusi ebook)



I giovani, Internet e la lettura

I giovani sono la fascia di popolazione che, ovviamente, ha maggiore confidenza con le nuove tecnologie e per essi la possibilità di collegarsi alla rete Internet da casa è molto elevata. In particolare la quota di persone tra i 16 e i 24 anni che dispone di un accesso a Internet raggiunge il 92,3% tra coloro che leggono libri e aumenta al crescere del numero di libri letti (Prospetto 6).

La propensione alla lettura e il diverso grado di alfabetizzazione culturale si riflettono nei livelli e nelle forme di fruizione del web. Il ricorso alla rete per acquisire informazioni o per consultare un Wiki è tanto più frequente tra i giovani quanto più si legge, indice di una possibile complementarità tra media tradizionali e innovativi di informazione e conoscenza. La quota di giovani di 16-24 anni che leggono o scaricano giornali, news, riviste passa dal 48,8% dei lettori deboli al 68,5% dei lettori forti, così come la quota di coloro che consultano un'enciclopedia online (Wiki) sale dal 69% dei lettori deboli all'85,5% dei lettori forti (Prospetto 7).

PROSPETTO 6. PERSONE DI 16-24 ANNI CHE POSSIEDONO UN ACCESSO A INTERNET DA CASA PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEGLI ULTIMI 12 MESI

Anno 2011, per 100 persone di 16-24 anni che hanno letto lo stesso numero di libri negli ultimi 12 mesi

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Possiedono accesso a Internet da casa		Totale popolazione di 16-24 anni
	Sì	No	
Non lettori	79,9	20,1	100,0
Lettori	92,3	7,7	100,0
Da 1 a 3 libri	89,5	10,5	100,0
Da 4 a 6 libri	94,2	5,8	100,0
Da 7 a 11 libri	94,6	5,4	100,0
12 o più libri	96,8	3,2	100,0

PROSPETTO 7. PERSONE DI 16-24 ANNI CHE NEGLI ULTIMI TRE MESI HANNO UTILIZZATO INTERNET, PER LEGGERE O SCARICARE GIORNALI, NEWS O RIVISTE E CONSULTARE UN WIKI E PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEGLI ULTIMI 12 MESI

Anno 2011, per 100 persone di 16-24 anni che hanno letto lo stesso numero di libri negli ultimi 12 mesi

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Attività svolte in Internet	
	Hanno letto o scaricato giornali, news, riviste	Hanno consultato un Wiki
Non lettori	32,4	43,9
Lettori	53,9	69,0
Da 1 a 3 libri	48,8	59,8
Da 4 a 6 libri	52,6	74,0
Da 7 a 11 libri	62,4	77,3
12 o più libri	68,5	85,5

Tuttavia anche i giovani che non leggono mai libri nel tempo libero dispongono ormai in misura rilevante di nuove tecnologie per navigare in Internet: oltre tre su quattro di essi (79,9%), infatti, hanno una connessione al web da casa e ciò può rappresentare un'importante opportunità di accesso alle risorse culturali. In particolare, quasi un non lettore su tre (32,4%) ha letto o scaricato prodotti editoriali digitali dalla rete e il 43,3% ha consultato un Wiki.

Se si allarga lo sguardo ai comportamenti di consumo e di acquisto online, è interessante osservare che circa il 5% dei giovani lettori ha utilizzato Internet per ordinare o comprare prodotti o servizi culturali, come libri, inclusi gli ebook, giornali o riviste (7,1%), ma anche film e musica (4,9%) e biglietti per assistere a spettacoli (5,1%) (Prospetto 8).

In generale, l'acquisto online di prodotti editoriali è fortemente correlato ai livelli di lettura e la quota di giovani che hanno acquistato libri, giornali o riviste su Internet è superiore al 10% tra coloro che leggono da 7 a 11 libri in un anno e si raddoppia, raggiungendo addirittura il 20,9%, tra i lettori forti di 16-24 anni.

PROSPETTO 8. PERSONE DI 16-24 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO ORDINATO O COMPRATO SU INTERNET FILM, MUSICA, LIBRI, GIORNALI, RIVISTE (INCLUSI EBOOK) E BIGLIETTI PER SPETTACOLI, PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEGLI ULTIMI 12 MESI

Anno 2011, per 100 persone di 16-24 anni che hanno letto lo stesso numero di libri negli ultimi 12 mesi

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Hanno ordinato o comprato su Internet:		
	Film, musica	Libri, giornali o riviste (inclusi ebook)	Biglietti per assistere a spettacoli
Non lettori	2,3	1,6	2,2
Lettori	4,9	7,1	5,1
Da 1 a 3 libri	3,6	4,2	3,0
Da 4 a 6 libri	5,5	5,2	5,7
Da 7 a 11 libri	6,6	10,9	6,8
12 o più libri	7,3	20,9	11,1